



Unione di Comuni Città - Territorio Val Vibrata

Viale Europa snc - 64015 Nereto (TE)

P.I.: 01438600676 – Tel/fax: 0861 851825

Sito Internet: www.unionecomunivalvibrata.it

E-mail: info@unionecomunivalvibrata.it

PEC: unionecomunivalvibrata@pec.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMPLESSIVO

COPIA

N. 21	OGGETTO: SOCIETA' PARTECIPATE DALL'UNIONE DI COMUNI CITTA' TERRITORIO V. VIBRATA- VERIFICA PRESUPPOSTI PER IL LORO MANTENIMENTO AI SENSI DEGLI ARTT. 2 E 3 DELLA L. 244/2007 . ADEGUAMENTO AL DETTATO DELL'ART. 14 C 32 D.L. 78/2010 CONVERTITO CON L.122 /2010
Data 29/12/2010	

L'anno **2010** il giorno 29 del mese di dicembre, alle ore 10:30, presso la sala Allende del Comune di Nereto si è riunito il Consiglio Complessivo dell'Unione di Comuni Città – Territorio “Val Vibrata”,

In seconda convocazione, in sessione ordinaria, che è stata partecipata dai Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Comune	Componente	N° Quote dei Comuni	N° Quote dei comp.	Presenti		Assenti	
				Comp.	Quote	Comp.	Quote
Alba Adriatica	Franchino Giovannelli Paola Giusti Daniele Capone	3	6 6 6			X	6
				X	6		
				X	6		
Ancarano	Pietrangelo Panichi Cadia Viola	2	3 3			X	3
						X	3
Civitella del Tronto	Gaetano Luca Ronchi Gianfredo De Santis	2	6 6	X	6		
				X	6		
Colonnella	Marco Iustini Matteo Marchetti	2	3 3			X	3
						X	3
Controguerra	Mauro Scarpantonio Giulio Maurizi	2	3 3	X	3		
				X	3		
Corropoli	Umberto D'Annunziis Roberto Falò Massimo Micozzi	3	2 2 2			X	2
						X	2
				X	2		
Martinsicuro	Abramo Di Salvatore Antonio Di Tommaso	3	6 6 6	X	6		
				X	6		
Nereto	Stefano Minora Alberto Di Gaetano Pierino Di Pietro	3	2 2 2			X	2
						X	2
				X	2		
Sant'Egidio Alla Vibrata	Rando Angelini Marco Ferri Stefania Ferri	3	4 4 4			X	4
						X	4
						X	4
Sant'Omero	Alberto Pompizi Alessandra Candelori Alfredo Lupi	3	4 4 4	X	4		
				X	4		
						X	4
Torano Nuovo	Massimo Di Martino Adelina Goldoni	2	3 3	X	3		
				X	3		
Tortoreto	Generoso Monti Stefano Lancianese Rolando Papiri	3	4 4 4	X	4		
				X	4		
						X	4
TOTALE N.°		31	120	16	68	14	52

Il Presidente introduce l'argomento iscritto all'ordine del giorno, ricordando ai presenti l'obbligo imposto dalla legge finanziaria 2008, n. 244, art. 3 commi 27 e segg., in ordine alla ricognizione degli Organismi partecipati e alla dismissione delle azioni e società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari al perseguimento delle finalità Istituzionali dell'Ente.

In presenza di detto adempimento e sulla scorta della ricognizione effettuata dagli uffici, certamente, la partecipazione a POLISERVICE S.p.a, continua il Presidente, non può essere messa in discussione, è una scelta fondamentale e strategica per l'Unione di Comuni della Val Vibrata, tenuto conto delle attività e della mission della Società stessa.

Quest'ultima, è nata, ricorda il Presidente, prima di tutto, per gestire in forma associata e secondo un modello di economia di scala, il servizio dei rifiuti dei Comuni della Val Vibrata, ma, anche altri servizi delegabili, intercettando, così, possibili vantaggi per i Comuni associati. Oggi, questa presenza e partecipazione nell'Organismo societario è diventata una necessità più forte e inderogabile a seguito delle recenti riforme introdotte dal d.l. n. 78 che obbliga i piccoli comuni a gestire in forma associata una pluralità di servizi, al fine di contenere la spesa pubblica.

Inoltre, conclude il Presidente, secondo le statiche provinciali più recenti, con riferimento alla qualità e ai costi del servizio rifiuti, in gestione alla POLISERVICE S.P.a., quest'ultima, ha raggiunto ottimi livelli di gradimento, da parte delle Istituzioni locali, dei cittadini e dei contribuenti.

I risultati, infatti, sia in tema di raccolta differenziata, che per tariffe applicate, sono più vantaggiosi e migliori, rispetto a quelli raggiunti e praticati dagli altri Comuni della provincia. Bisogna continuare su questa strada, senza mollare, migliorando, ulteriormente, le strategie aziendali, dotando l'Organismo di un nuovo Piano industriale, di breve, medio e lungo periodo per una governance più efficace dei processi e delle emergenze in atto. Soprattutto, occorre che la Società adotti una seria politica per l'impiantistica e le infrastrutture

Le stesse considerazioni specifiche ed altre di ordine più generale, possono essere estese per la partecipazione che l'Unione detiene in AGENA Scarl.

Il problema dell'energia, infatti, continua il Presidente, sarà per i prossimi anni una sfida dell'umanità e del pianeta Terra, da vincere, assolutamente, con la partecipazione di tutti, sia del pubblico che del privato.

Noi, con riferimento a questa partecipazione societaria, dobbiamo, perciò, partire da una CONSAPEVOLEZZA: "l'attuale sistema energetico mondiale ha la sua fonte primaria nelle risorse del *petrolio, gas naturale e carbone* che scontano tre gravi inconvenienti, con il rischio di compromettere irrimediabilmente la capacità delle future generazioni nel soddisfare i propri bisogni":

- a) *le riserve mondiali di combustibili fossili sono limitate;*
- b) *le riserve di combustibili fossili sono distribuite in modi disugale tra i territori del pianeta;*
- c) *la combustione delle risorse fossili comporta il surriscaldamento dell'atmosfera terrestre.*

Inoltre, non si può sottovalutare che, in considerazione delle scorte e delle disponibilità presenti in natura, con l'attuale tasso di crescita dei consumi (circa il 2% l'anno) le riserve mondiali di energia si esauriranno in circa 30 anni, facendo precipitare l'intero sistema economico in una crisi energetica strutturale.

La rappresentazione testé, continua il Presidente, diventa utile per comprendere, piuttosto che per giustificare, la nostra partecipazione in AGENA Scarl che ha come scopi principali la gestione dell'energia, cioè l'efficienza energetica, l'uso razionale dell'energia e la valorizzazione delle risorse energetiche locali e delle fonti energetiche rinnovabili, strumenti fondamentali dello sviluppo sostenibile. Altresì, l'attività di Agena è rivolta alla pianificazione energetica, l'informazione e l'orientamento a favore dei consumatori, l'applicazione di informazioni, di tecnologia, attraverso la promozione e lo sviluppo, sul territorio provinciale, di progetti di ricerca per l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico e per l'acquisizione e l'utilizzo di fonti energetiche alternative, l'aiuto in sede di assemblaggio, finanziamento, controllo e valutazione di progetti di gestione dell'energia, nonché la diffusione dei risultati ottenuti.

Si tratta, conclude il Presidente, di finalità speculari con quelle dei Comuni singoli e della stessa Unione che dobbiamo riprendere e rilanciare con maggiore energia, soprattutto, in questo periodo di transizione, laddove, anche sul nostro territorio stanno sorgendo numerosi impianti fotovoltaici,

altresì, per la certificazione energetica degli edifici, i cui permessi a costruire sono gravati da questo ulteriore onere.

Altrettanto non si può dire per la Fondazione Formoda che, pur perseguendo finalità e scopi rilevanti d'interesse generale, non sembrano coincidenti con quelli propri dell'Unione.

Prima di aprire la discussione, il Presidente informa l'Assise complessiva in ordine alla volontà dell'Amministrazione provinciale di trasformare l'Agena Scarl in organismo strumentale della Provincia, circostanza emersa nell'ultimo C.d.A. della società partecipata.

Aperta la discussione,

chiede di intervenire il Consigliere **Lancianese Stefano**, il quale riferisce:

“L'Agena è un organismo con funzioni a rilevanza pubblica, intenzionato ad aggregare nel partenariato i singoli Comuni, ai quali, in definitiva, sono rivolte le attività e le progettazioni della società.

La partecipazione dell'unione in Agena appare, quindi, inopportuna. Inoltre, per quanto è a mia conoscenza, Agena Scarl vanta un credito dall'unione per € 40.000,00 che, sempre dalle notizie in mio possesso, potrebbe essere compensato qualora si decidesse di uscire dalla società.”

Chiede di intervenire il Consigliere **Mauro Scarpantonio**, il quale, avuta la parola riferisce:

“Il credito di cui si è detto pocanzi, non è riferito alle quote né alla gestione della società, ma, trattasi di un credito relativo ad un singolo progetto del quale si può sempre discutere.

Quello che oggi importa è che Agena ha un bilancio sano e in attivo, avendo tra le sue attività il controllo delle caldaie per i Comuni inferiori a 40.000 abitanti, quindi, per tutti i Comuni escluso Teramo città. Allo stato dell'arte è opportuno restare in Agena, sempre che dia attuazione alla propria mission con una maggiore operatività e visibilità sui Comuni, soprattutto gestendo al meglio i progetti e tutte le azioni in materia di efficienza e risparmio energetico”.

Chiede di intervenire il Consigliere **Di Pietro Pierino**, il quale, avuta la parola riferisce:

“Oltre al patto dei Sindaci e alle importanti problematiche in materia di efficienza e di risparmio energetico, Agena Scarl è sorta, principalmente per gestire Agenda 21. Questo vuol dire che la società deve rendere più incisiva la propria azione in prospettiva di uno sviluppo sostenibile dei territori, integrando aspetti economici, sociali e ambientali, in modo da promuovere la conservazione del patrimonio naturale ed una distribuzione ed un uso più equo delle risorse.

Solo in questi termini Agena Scarl assume un ruolo più speculare con le finalità proprie dell'unione di Comuni”.

Ultimata la discussione,

IL CONSIGLIO COMPLESSIVO

VISTI i commi 27, 28 e 29 dell'art. 3, della Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008), che dispongono:

- che, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 - Enti Locali compresi - non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società;
- che è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza;
- che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei suddetti presupposti di cui al *comma 27*; d) che entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria e quindi entro il 30 giugno 2009 le amministrazioni pubbliche debbano, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate;

DATO ATTO CHE il termine del 30/06/2009 per la ricognizione delle società partecipate, originariamente previsto dalla Legge Finanziaria 2008, è slittato a fine 2010 in sede di conversione del decreto legge n. 78/2009;

RILEVATO CHE la suddetta normativa distingue fra società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente Locale, per le quali sussiste il divieto di partecipazione con conseguente

obbligo di dismissione e quelle che producono servizi di "interesse generale", per le quali è sempre ammessa la partecipazione, purché si muovano nell'ambito dei livelli di competenza dell'ente;

CONSIDERATO in particolare che il mantenimento di partecipazioni da parte degli enti locali presuppone la funzionalizzazione dell'attività di carattere imprenditoriale alla cura di interessi generali giuridicamente qualificabili in termini di funzioni o di servizi pubblici (così come ribadito nell'importante principio dalla Corte dei Conti sezione giurisdizionale per il Veneto, nel parere 5/2009);

VISTO il parere n. 48 del 25.06.2008 espresso dalla Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Lombardia - nel quale è stabilito che "il risultato della necessaria attività ricognitiva deve condurre l'ente ad esprimersi caso per caso con una motivata delibera ad hoc, che verifichi le citate condizioni e adotti i provvedimenti conseguenti";

CONSIDERATO che l'articolo 14 c 32 d.l. 78/2010 convertito con legge 122 del 30 Luglio 2010 testualmente recita: "*Fermo quanto previsto dall'art. 3, commi 27, 28 e 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 [...] Entro il 31 dicembre 2011 i comuni mettono in liquidazione le società già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero ne cedono le partecipazioni. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti; i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società;*

DATO ATTO che ai fini dell'individuazione delle finalità istituzionali e delle competenze degli Enti locali occorre, in primo luogo, far riferimento alle seguenti fonti del diritto:

a) Costituzione della Repubblica (nel testo revisionato dalla Legge Costituzionale n. 3 del

18.10.2001) Art. 14 "I Comuni ... sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo principi fissati dalla Costituzione";

- Art. 118 "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, città Metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. I Comuni, le Province e le città Metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze;

b) Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 267/2000):

Art. 13 "Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze";

ATTESO CHE, alla luce anche della riforma del titolo V della Costituzione, manca nel nostro ordinamento una elencazione precisa ed esaustiva delle attività istituzionali affidate agli enti locali e che, pertanto, la verifica circa la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge per mantenere le partecipazioni nelle società deve riguardare la natura delle attività svolte, ovvero:

_ attività poste in essere per rispondere ai bisogni della collettività ovvero per erogare servizi fruibili direttamente dai cittadini che fanno parte della comunità locale (servizi pubblici locali);

_ attività finalizzate a sostenere la migliore realizzazione, sul piano operativo, degli scopi istituzionali dell'amministrazione. Tali attività rispondono alle necessità della sola amministrazione, senza alcuna proiezione diretta sulla comunità locale, in quanto strumentali a consentire all'ente l'erogazione dei servizi ai cittadini ovvero a garantire il proprio funzionamento (servizi strumentali);

mentre al contrario devono considerarsi vietate attività che esulano dalle finalità istituzionali sopradelineate, quali ad esempio finalità di lucro slegate dal contesto territoriale di riferimento, ovvero finalità esclusive di natura prettamente commerciale ed imprenditoriale;

ACCERTATO che da una ricognizione effettuata, le partecipazioni societarie detenute da questo ente sono quelle risultanti dal prospetto allegato A) facente parte integrante della presente;

RILEVATO, che delle Società di cui all'allegato A) la ditta Poliservice Spa e Agena Scarl svolgono attività di produzione di servizi di interesse generale e promozione delle attività economiche del territorio mirate al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente e che sussistono i presupposti di cui al com. 27 dell'art. 3 della L. 244/07 per il legittimo mantenimento delle suddette partecipazioni societarie;

RITENUTO che nell'oggetto sociale della Fondazione Formoda non sono previste attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;

RITENUTO OPPORTUNO dare indirizzo alla Giunta Complessiva e al Presidente, in qualità di Legale Rappresentante, di predisporre e sottoscrivere gli atti necessari alla cessazione delle suddette partecipazioni nei tempi e nei modi dovuti;

RAVVISATO che competono al Consiglio Complessivo gli atti fondamentali in materia di partecipazione dell'Ente Locale a società di capitali ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 257 del 18.08.2000;

VISTO il parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;
Vista la proposta di deliberazione;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49 del D.L.vo 18.8.2000 n.267 dai responsabili dei servizi interessati;

Visto l'art.42 del D.L.vo 18.8.2000 n.267; Uditi gli interventi dei Consiglieri;

Con la seguente votazione unanime favorevole dei presenti:

Quote 100% n. 120, quote presenti n. 68

Favorevoli n. 16 – quote rappresentate n. 68

DELIBERA

1) Di dare atto che delle società di cui all'Allegato A) la Poliservice Spa e Agena Scarl hanno per oggetto la produzione di servizi di interesse generale e non operano quindi in contrasto con le disposizioni previste dall'art. 3 comma 27 Legge Finanziaria per il 2008;

2) Di autorizzare ai sensi del comma 28 dell'art. 3 della Legge 244/07 il mantenimento delle sole partecipazioni societarie dirette presso la ditta Poliservice Spa e Agena Scarl in quanto trattasi di società che svolgono attività di interesse generale e collegate al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e che, in particolare, hanno per oggetto finalità di pubblico interesse consistente nella resa di servizi a tutela dell'ambiente;

3) Di dare indirizzo alla Giunta Complessiva e al presidente, in qualità di Legale Rappresentante, di predisporre e sottoscrivere gli atti necessari alla cessazione della partecipazione da Fondazione Formoda nei tempi e nei modi dovuti;

4) Di rendere pubblica la presente delibera mediante pubblicazione sul sito web dell'Unione di Comuni;

5) Di trasmettere copia del presente provvedimento, in data oggi 29.12.2010, alla Fondazione Formoda per le determinazioni di propria competenza;

6) Di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti in ottemperanza al dettato normativo.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMPLESSIVO

Con la seguente votazione unanime favorevole dei presenti:

Quote 100% n. 120, quote presenti n. 68

Favorevoli n. 16 – quote rappresentate n. 68

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma, della Legge 267/2000.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto:

Si certifica che la presente copia è conforme all'originale. Si compone di n. facciate e n. allegati.

Nereto, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Carlo Pirozzolo

ALLEGATO A

Denominazione/Sede	Capitale Sociale	Quote o versamenti	%
Poliservice S.p.a Sede legale: 64015 - Nereto (Te)	€ 922.457,00	€ 94.000,00	10,19%
Fondazione Formoda Sede legale: Penne (PE)	€ 12.000,00	€ 1.500,00	12,5%
A.ge.na Soc. Cons. arl Sede legale: TERAMO	€ 20.000,00	€ 1.400,00	7%

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

AGENA: Agenzia per l'Energia e l'Ambiente della provincia di Teramo

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

- [C.I.R.S.U.](#) Consorzio Intercomunale Rifiuti Solidi Urbani - Giulianova
- [CO.R.S.U.](#) Consorzio Rifiuti Solidi Urbani - Teramo
- [Consorzio RSU Area Piomba/Fino](#) - Atri
- [TE.AM.](#) Teramo Ambiente S.p.A. - Teramo
- [TERCAS](#) Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo - Teramo
- [Unione degli Industriali della provincia di Teramo](#) - Teramo
- [Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata](#) - Nereto

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

FONDAZIONE FORMODA

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

- Brioni Roman Style S.p.A.
- Fondazione Nazzareno Fonticoli
- Fondazione Tercas
- Fondazione Pescaraabruzzo
- Provincia di Pescara
- Provincia di Teramo
- Comune di Penne

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A

POLISERVICE S.P.A.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

- **Unione di Comuni (Quota 10,190% - Numero azioni 94.000 per Euro 94.000,00)**
- **Comune di Bellante (Quota 10,807% - Numero azioni 99.688 per Euro 99.688,00)**
- **Comune di Colonnella (Quota 8,587% - Numero azioni 79.208 per Euro 79.208,00)**
- **Comune di Controguerra (Quota 4,901% - Numero azioni 45.208 per Euro 45.208,00)**
- **Comune di Crognaleto (Quota 0,010% - Numero azioni 88 per Euro 88,00)**
- **Comune di Martinsicuro (Quota 0,217% - Numero azioni 2.000 per Euro 2.000,00)**
- **Comune di Nereto (Quota 9,532% - Numero azioni 87.924 per Euro 87.924,00)**
- **Comune di Sant'Egididio alla Vibrata (Quota 0,217% - Numero azioni 2.000 per Euro 2.000,00)**
- **Comune di Sant'omerio (Quota 9,744% - Numero azioni 89.844 per Euro 89.884,00)**
- **Cosev Impianti Spa (Quota 17,803% - Numero azioni 164.228 per Euro 164.228,00)**
- **Cosev Servizi Spa (Quota 1,120% - Numero azioni 10.330 per Euro 10.330,00)**
- **Abruzzo Servizi Scarl (Quota 26,874% - Numero azioni 247.899 per Euro 247.899,00)**

ALLEGATO ALLA Delibera di Consiglio N. 21 DEL 29/12/2010

Oggetto:

SOCIETA' PARTECIPATE DALL'UNIONE DI COMUNI CITTA' TERRITORIO V. VIBRATA- VERIFICA PRESUPPOSTI PER IL LORO MANTENIMENTO AI SENSI DEGLI ARTT. 2 E 3 DELLA L. 244/2007 . ADEGUAMENTO AL DETTATO DELL'ART. 14 C 32 D.L. 78/2010 CONVERTITO CON L.122 /2010

=====

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

(Art. 49, comma 1 – D.Lgs n. 267 del 18.08.2000)

In ordine alla regolarità tecnica, il sottoscritto esprime:

PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile del servizio
f.to Arch. Elisabetta Chiodi

Lì, 29.12.2010

=====

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(Art. 151, comma 4 – D.Lgs n. 267 del 18.08.2000)

In ordine alla regolarità contabile, il sottoscritto esprime:

PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr. Giuseppe Foschi

Lì,

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione n° 21 del 29/12/2010, formata da n° _____ fogli e n° _____ facciate, è stata pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000 articolo 134.

Nereto, li

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **Avv. Carlo Pirozzolo**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- (X) perché dichiarato immediatamente eseguibile
- () per decorrenza dei termini di pubblicazione all'Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **Avv. Carlo Pirozzolo**